

SCHEDA TECNICA PER LA COLTIVAZIONE E LA MOLTIPLICAZIONE DEL seme di MELANZANA (*Solanum melongena* L.)

- **AVVICENDAMENTO:** Una corretta prassi di produzione richiederebbe di evitare la coltivazione della melanzana in successione a sé stessa ma anche ad altre specie appartenenti alla famiglia delle *Solanaceae* (es. patata, pomodoro, peperone), *Cucurbitaceae*, cipolla e fagiolo, per evitare la diffusione di patogeni comuni che possono permanere e svilupparsi sui residui colturali.
- **PREPARAZIONE DEL TERRENO:** La sistemazione del terreno è necessaria per facilitare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni idrici a cui la coltura è molto sensibile. La coltura si avvantaggia di una lavorazione profonda: aratura o vangatura.
- **CONCIMANZIONE DIFONDO:** Per una buona riuscita di questa coltura è importante che il terreno sia fertile e ben concimato. Prima del trapianto o della semina si consiglia una concimazione organica di fondo, apportando dai 3 agli 8 kg di letame maturo. In alternativa si possono impiegare concimi a base di fosforo e potassio in pre-trapianto.
- **IMPIANTO IN PIENO CAMPO:** La tecnica d'impianto più utilizzata per la coltivazione della melanzana è il trapianto, effettuato sia a file semplici che binate (0.5 m fra le file della bina, 1.5 m fra il centro delle bine). Il trapianto a file semplici è effettuato con distanze tra le file tra 80 e 120 cm e sulle file tra 40 e 80 cm. In genere si semina a marzo in semenzaio protetto, per poi eseguire il trapianto a fine aprile o maggio. Utile, inoltre, ai fini del contenimento dello sviluppo di erbe infestanti, è l'adozione della PACCIAMATURA, realizzabile con materiali di varia natura (film plastici, materiali organici quali paglia, corteccia, fogli e film biodegradabili).
- **COLTURA PROTETTA:** La coltura è realizzabile quasi tutto l'anno, in ambiente protetto per ottenere un prodotto a fine inverno (coltura forzata) o all'inizio della primavera (coltura anticipata) o nell'autunno-inverno (coltura posticipata). Per tale scopo si impiegano serre con o senza riscaldamento, tunnel di varia forma e dimensione ricoperti con film plastici, campane o cappucci di plastica. In serra la densità d'impianto consigliata è di circa 1-2 piante a m². Per favorire l'allegagione, si consiglia l'impiego di insetti pronubi.

CURE COLTURALI

Sostegni: La predisposizione di tutori per sostenere la pianta è molto utile anche se il fusto di questo ortaggio lignifica bene ed è resistente, per la pesantezza dei frutti. In genere si utilizzano canne di bambù o appositi pali in plastica, cui legare il fusto man mano che cresce.

Rincalzo: Un'operazione di rincalzatura leggera può essere utile a rafforzare il fusto.

Potatura: Si consiglia di eliminare i germogli ascellari per ottimizzare la produzione della pianta (scacchiatura, sfemminiellatura).

Concimazioni di copertura: Eventuali concimazioni di copertura prevedono l'apporto di azoto, da distribuire in maniera frazionata nel corso del ciclo colturale, per un apporto totale fino a 200 kg/ha di N.

Irrigazione: L'irrigazione viene eseguita secondo le necessità stagionali. La melanzana, sebbene resistente alla siccità, presenta elevate esigenze idriche durante la fase d'ingrossamento dei frutti. In condizioni di stress idrico, infatti, i frutti non raggiungono la grandezza normale ed assumono un sapore piccante o amaro e una polpa stopposa. Da evitare l'alternanza di lunghi periodi asciutti e di irrigazioni abbondanti, che determina scottature e/o spaccature delle bacche, con evidente peggioramento della qualità del prodotto.

- **RACCOLTA:** La raccolta ha inizio quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata, circa una decina di giorni dopo l'avvenuta allegazione dei fiori. La produzione di frutti può protrarsi dall'estate fino al mese di novembre con clima mite.
- **MOLTIPLICAZIONE DEL SEME DI COCOMERO:** La riproduzione del seme di varietà locali in azienda consente di effettuare una continua selezione in base a parametri di qualità, produttività, rusticità o resistenza a fattori di stress ed avversità, e di garantire l'adattamento costante delle popolazioni coltivate alle condizioni ambientali specifiche dell'area, nonché alle caratteristiche pedologiche ed agronomiche di ogni singola azienda.

Di seguito si riportano alcuni accorgimenti nel caso di coltivazione finalizzata alla produzione di seme.

IMPIANTO - Distanza minima raccomandata: La specie sebbene prevalentemente autogama, può essere interessata da una quota di allogamia variabile per azione di insetti pronubi. Pertanto, per la produzione contemporanea di seme da varietà diverse, al fine di evitare possibili incroci, occorre distanziare le varietà, di 100 m l'una dall'altra, oppure impiegare barriere naturali o artificiali per isolare le piante.

RACCOLTA E TRATTAMENTO DEL SEME: Solitamente si consiglia di raccogliere la prima o la seconda bacca formata, quando completamente matura, meglio se sovratura. Per favorire la separazione dei semi dalla polpa può essere utile aggiungere dell'acqua e successivamente provvedere all'asciugatura dei semi. In alternativa si può lasciar seccare la bacca per poi estrarre i semi.

LE VARIETA' LOCALI disponibili nella COLLEZIONE POLVESE:

- n°116 Melanzana a funghetto {2008}*
- n°117 Melanzana grossa {2008}*
- n°157 Melanzana a funghetto {2024}*
- n°161 Melanzana grossa {2024}*

Altre varietà locali di questa specie sono conservate presso la Banca del Germoplasma dell'Università degli Studi di Perugia. Per ulteriori informazioni visitare: <https://dsa3.unipg.it/it/terza-missione/conservazione-della-biodiversita/36-terza-missione/421-specie-erbacee-coltivate-e-spontanee-in-prevalenza-semi-fao-ita-363-genebank>
